Anno XLV — N. 131

Mercoledì 31 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I patti colonici della Provincia

Il Congresso delle Leghe rimandato

L'Unione del Lavoro di Udine e provincia ha in questi giorni diffuso un manifesto mediante il quale chiama a raccolta le leghe bianche per « resistere alla minaccia dell'opera subdola di disgregazione fatta da moltissimi proprietari i quali (secondo essa) si sono proposti lo scopo di distruggere l'organizzazione bianca per ridurre i contadini all'antica condizione» dichiarando di aver rilevato « che le disdette, numerosissime, nella più parte dei casi non si propongono altro scopo che quello di infrangere il patto colonico concordato, per impor clausole contrattuali onerosissime, o per sfogare un livore ingiustificato contro quei lavoratori bianchi che intatta hanno mantenuta la loro fede nell'organizzazione.

L'«Amico del Contadino», l'organo dell'Associazione Agraria Friulana, nel suo numero 16 del 1 giugno 1922 pubblica, questo interessante commento:

« A noi sembra che le accuse e le inquietudini dell'Unione del Lavoro siano esagerate e non crediamo di lasciar passare l'appello senza una qualche considerazione.

« I patti colonici concordati nel 1920 furono recentemente denunciati dalle leghe bianche e rosse: nessun pericolo quindi di un ritorno alle antiche condizioni; dappoichè i datori di lavoro si sarebbero prestati al rinnovo per un altro triennio dei patti concordati e la nuova discussione fu richiamata dalle organizzazioni suddette e da esse soltanto, con vero pericolo per la tranquillità delle nostre campagne.

« Ora è bensì vero che molti proprietari non hanno celato il loro intendimento di non far luogo ad altre concessioni, dopo i sopravvenuti e segnalati aggravi fiscali, ma il dir questo non è come dire che viene minacciato il ritorno all'antico e neppure che le nuove richieste non siano state prese in seria considerazione dalle Associazioni dei proprietari e dall'Associazione Agraria Friulana allo scopo di vedere se e quale ulteriore sistemazione ai patti già concordati sia possibile.

« La stessa Unione del Lavoro del resto nella accompagnatoria di dette richieste ha dichiarato di non voler mirare ad altro e non a dare maggior precisione alle clausole contrattuali denunciate ed a rendere più facilmente applicabile nella pratica il capitolato in parola.

« Nè è giusto soggiungere, come fa l'Unione del Lavoro, che frattanto le disdette si sono moltiplicate e che esse nella più parte dei casi non si propongono altro scopo che quello di infrangere il patto colonico concordato per imporre clausole contrattuali onerosissime e per sfogare un livore ingiustificato, perchè a guardar bene addentro alle disdette notificate, si nota come esse sono determinate per la quasi totalità, da ben altre ragioni che non sieno quelle segnalate dall'Unione del Lavoro, dopo sette anni di sospensione, molte delle quali ragioni sono state dagli stessi preposti alle leghe, ritenute giuste.

« Fra tutte basta ricordare le vendite avvenute a piccoli proprietari lavoratori diretti, che da anni anelano ad entrare nel godimento della terra che hanno acquistata e le divisione delle famiglie coloniche per dimostrare come di ben altro si tratti che di sfoghi personali.

« Comunque, per concludere, noi non ci rendiamo mai partecipi di tali sfoghi, come non potremo consentire che le disdette sieno date per toglier ai contadini quello che oramai si deve ritenere definitivamente acquisito agli stessi e saremo ben lieti di adoperarci per evitare la esecuzione di tali sfratti, in quanto sussistano.

« Se ve ne sono, chiediamo che ci vengano segnalati, ed interveremo: ma per carità non si rinnovino lotte, non si riaprano da parte dell'Unione del Lavoro, attriti, che finirebbero col nuocere ad entrambe le parti e quel che è peggio all'agricoltura nostra ed a tutto il Paese».

⁂

Abbiamo voluto raccogliere qualche notizia esplicativa in argomento ed ecco che cosa ci è risultato.

Nell'estate del 1920 sono stati concordati tre tipi di contratto agricolo per la nostra provincia e cioè quelli di mezzadria, di affittanza mista e di affittanza semplice.

I primi due tipi di contratto furono concordati per tre anni compreso il 1920 ed il terzo per sei anni. Andando adunque con quest'anno a scadere i due contratti di affittanza mista e di mezzadria, l'Unione del Lavoro (leghe bianche) e la Federazione dei Lavoratori della Terra (leghe rosse), non paghe dei vantaggi conseguiti, hanno disdetto i due tipi di contratto, avanzando nuove pretese.

L'Unione del Lavoro ha domandato tra l'altro che la durata dei nuovi contratti sia novennale e che sieno fatte notevoli altre concessioni economiche quali: nella mezzadria, tutte le spese a carico dei proprietari oppure un differente riparto a favore del mezzadro anche per il vino (il 60 per cento) e nell'affittanza mista, la formazione di differenti categorie di fondi con fitti minimi.

Le leghe rosse sono andate anche più in là nelle loro pretese.

I proprietari ancora non si sono pronunciati al riguardo, ma a quanto sembra, pur essendo disposti al riesame dei patti, si sono dimostrati contrari a nuove limitazioni non consentite dai provvenuti aggragi ed a lunghe fissazioni contrattuali in momenti così instabili.

Non pare dunque che la alzata di scudi dell'Unione del Lavoro ed il suo disperato appello ai leghisti, che non si comprende bene se sieno più tiepidi o morosi) sia giustificato, in un momento in cui le campagne si rivelano tranquille ed intente al proficuo lavoro, per quanto ad arte si tenti di agitare, per speculazione politica, lo spettro delle numerose disdette che si vuole sieno fatte in odio ai coloni, anzichè per le necessarie sistemazioni agricole.

Noi abbiamo fiducia nel buon senso dei nostri contadini che sanno per vecchia esperienza che avanti ad ogni altra lega conviene cercare quella onesta col proprietario, con la coscienza dei propri diritti temperata da quella dei propri doveri.

Chiunque, specie in un momento di calma e di lavoro, agita le masse per il proprio tornaconto elettorale o per la propria interessata preponderanza politica, rende un pessimo servigio al proprio Paese.

Il Congresso delle Leghe ed i Comizi nella Provincia rimandati

Un comunicato della Unione del Lavoro, apparso oggi, dice:

A seguito alla circolare dell'on. Facta che proibisce tutti i cortei e comizi, il R. Questore di Udine ha vietato il Congresso provinciale dei Consigli delle Leghe Bianche e dei disdettati che si doveva tenere domenica alle ore 9 nel Teatro di via Tiberio Deciani.

Il Congresso è perciò rimandato ad epoca indeterminata.

Restano pure sospesi i comizi già annunciati in varie parti del Friuli.

Tre operai di Preone periti nel recarsi in Francia.

Com'è noto, per recarsi in Francia, è necessario essere muniti di documenti. Non ostante ciò, molti operai tentarono e tentano di passare il confine per vie non sorvegliate, anche senza i prescritti documenti. Questi passaggi clandestini non sono senza pericoli; e di quando in quando, purtroppo, si annunzia la scoperta di vittime. Ultimamente, in seguito allo scioglimento delle nevi, furono messe allo scoperto le salme di ben tredici operai sul Colle del Frejus. Fra quelle vittime, tre sono della nostra provincia, da Preone in Carnia: Lenisa Rodolfo di anni 24, Conti Emilio di anni 30, Lenisa Giovanni di anni 32.

CIVIDALE

Sotto i cipressi

Giunge da Bologna la dolorosa notizia della morte colà avvenuta della bar. Olga Graighero ved. Gabrici, donna di elette virtù.

Ai famigliari ed in particolar modo al genero prof. Eilverio Leicht, le nostre più vive condoglianze.

Per onorare la memoria dell'estinta hanno offerto alla Casa di Ricovero, la banca Popolare, e il signor Umberto Angeli lire 25 ciascuno, Angeli Angela ed Italia 5, famiglia Carli Accordini 10.

CAMINO DI CODROIPO

Beneficenza

A favore dell'Asilo infantile di Biauzzo in costruzione hanno offerto: Moro cav. Daniele lire1050; sigg. Fratelli Stroili 500; sig. Giacomini Amedeo 50; Edvige Cosmi in Giacomini, maestra 10; Charparini Giovanni 100; Chiarcossi Amedeo e fratelli 66; Chiarcossi Giovanni fu Gioachino 75; Martina Giuseppe 50.

PORDENONE

Rassegna bestiame

Per il prossimo autunno, è indetta a Pordenone una rassegna di bestiame bovino delle due razze pezzata rossa e bigia; per i mandamenti di Pordenone e di Aviano, interessante 14 comuni.

La propaganda fra gli agricoltori è già incominciata.

Con l'occasione è stato indetto un concorso dei prodotti: burro e formaggio, delle latterie sociali della zona.

Partita di palla al calcio

La nostra squadra di calcio, ha giocato domenica contro quella di Belluno una brillantissima partita.

I nostri che giocarono con molta foga, riuscirono a segnare due punti contro uno.

La Mostra bovina di Tolmezzo e i suoi insegnamenti.

Della Mostra bovina di Tolmezzo di cui abbiamo già dato largamente notizia a suo tempo, così scrive l'Ispettore zootecnico dott. Muratori, sul giornale « L'Agricoltura Friulana »:

Per la prima volta in Carnia abbiamo assistito ad una Esposizione bovina costituita da soggetti di una unica razza: « la bruna alpina». In Carnia purtroppo non si è seguito mai un programma ben definito.

Il presupposto di ogni miglioramento doveva consistere nell'introduzione di razze forestiere, e gli allevatori che passavano per la maggiore si sbizzarrirono nel modo più capriccioso, con le conseguenze che ognuno può prevedere.

Fu una vera sfilata cinematografica delle razze più disparate; dalla pezzata rossa delle Alpi austriache all'Oberinthal, dallo Svitto alla Bellunese, dalla Simmenthal all'Olandese, che permane tuttora nella conca di Paularo: e la Carnia divenne così una vera veste da Arlecchino. Solo la razza bruna si consolidò con successo in poche località che la compresero e seppero utilizzarla e riprodurla con costanza di metodo. (Fusea, Arta, Val Pesarina, ecc.) per opera di alcune persone fra le quali mi piace ricordare Antonio Valle di Fusea e il compianto Giovanni Cozzi di Piano d'Arta.

In mezzo a tanta incertezza e confusione, la Commissione Zootecnica doveva prendere una direttiva che orientasse la produzione del bestiame verso una unica razza col precipuo intento di intensificare la produzione del latte e sino dal 1914, determinò il suo programma nei termini seguenti: o ripristino della razza carnica o diffusione della razza bruna.

La razza carnica di cui ancora oggi si incontra qualche raro esemplare fra le vacche più vecchie rimaste dall'invasione, sarebbe stata suscettibile di notevoli miglioramenti se la si fosse conservata in purezza: di piccola taglia alta circa 125 cm. del pero medio di 3.50 a 4. q. discreta lattifera a manto pezzalo rosso, affine a quello delle razze delle Alpi austriache di cui si ritiene una derivazione, ancora molto tempo prima della guerra era riprodotta così disordinatamente che non ho mai potuto vedere dei torelli puri meritevoli di approvazione. La guerra le ha dato il colpo di grazia, e nel ripopolamento delle stalle l'assoluta maggioranza degli allevatori si orientò quas ispontaneamente verso la razza bruna.

La Deputazione provinciale di Udine distribuì in Carnia oltre 1000 giovenche di un gruppo di 1454 acquistato in Isvizzera ed in Valtellina nell'autunno del 1918: la riuscita di questi soggetti fu ottima sotto ogni riguardo. Per contro, parte del bestiame bruno colà introdotto dal Consorzio Zootecnico provinciale e dalla speculazione privata non ha corrisposto altrettanto bene.

Perchè tanta diversità di riuscita in soggetti della stesso razza? La spiegazione è semplicissima. Le giovenche distribuite dalla Deputazione Provinciale, oltre che essere animali giovani, provenivano da regioni alpestri per eccellenza, Svizzera e Valtellina e non hanno stentato ad acclimatarsi; le altre invece erano oriunde dalla pianura irrigua, che stava uscendo da una gravissima infezione aftosa, e la loro provenienza è stata causa sostanziale dell'insuccesso lamentato. Gli animali giovani superarono in buona parte il periodo di acclimatazione: i vecchi non resistettero ed accusarono una marcata inettitudine all'alpeggio. Quest'ultima circosanza, di notevole gravità per paesi di montagna, spiegabilissima pure con la provenienza delle bovine, venne accentuata da gravi postumi d'afta di cui erano ricoperte, e più particolarmente da alterazioni degli zoccoli (teneri e deformi) e da vizi cardiaci.

Ma si tratta sempre di eccezioni che non diminuiscono per nulla la marcatissima attitudine al pascolo della razza bruna che sa arrampicarsi e resistere anche sui pascoli più aspri e sulle pendici più ripide. A completare il quadro concorsero per molte bovine, troppe anzi, l'età avanzata, la sterilità e spesso malattie costituzionali caratteristiche delle bassure nelle quali vennero scelte.

Questi fatti ebbero ripercussioni oltre modo pietose in povere famiglie le quali, avendo impiegato tutto il loro diritto di indennizzo per una bovina in piena efficienza, si trovarono poi di fronte ad un mucchio di ossa, e provocarono vivaci proteste contro la diffusione della razza bruna. Chi protesta vorrebbe ritornare all'antico; ma siccome tale ritorno è impossibile, si desidererebbe importare bovine dalle vallate austriache confinanti, di un colore affine alla vecchia razza carnica, ma con una attitudine meno spiccata alla produzione del latte.

E giacchè è ammesso da tutti che una razza si debba importare, è chiaro che convenga senz'altro ricorrere ad una che vanta il primato fra quelle da latte da montagna. A sostegno di questa tesi concorrono l'esperienze di alcuni decenni nelle località succennate della Carnia ed i fatti seguenti: «i soggetti introdotti in condizioni normali ed i vitelli nati in sito da tori importati e da bovine in piena efficenza corrispondono in tutto alle esigenze della Carnia.

Conviene quindi attendere con fede, e fare le constatazioni seguenti:

1. Tutte le latterie della Carnia, con un numero minore di bovine dell'ante guerra, lavorano più latte di prima;

2. La sostituzione della razza bruna al vecchio bestiame carnico così come fu trovato dopo la guerra, sarà necessariamente lenta, perchè gli allevatori che hanno oramai assestato le stalle custodiscono gelosamente le buone vacche da latte a qualunque razza appartengano e se ne libereranno soltanto quando saranno sicuri di rimpiazzarle con bestiole altrettanto produttive.

3. Le alpi e prealpi carniche non producono bestiame d'allevamento per la esportazione, e normalmente conservano per razza appena il 15 per cento dei vitelli prodotti.

Tenuto conto dei pochi maschi che vengono castrati o macellati nel corso dell'anno e dei soggetti falliti, si calcola che di norma soltanto il 12 per cento possa essere dato da femmine destinate alla rimonta delle stalle. Ora la produzione delle vitelle è più intensa; ma ordinariamente il bestiame impiega otto o dieci anni a rinnovarsi per intero.

4. Qualche insuccesso iniziale non è affatto preoccupante; occorre che almeno tutto l'attuale bestiame si rinnovi perchè la razza accusi un completo adattamento alla zona, ma sopratutto è indispensabile che ogni allevatore provveda da solo alla ricostituzione della propria stalla secondo l'indirizzo della Commissione Zootecnica Friulana. In questo frattempo gli allevatori carnici avranno modo e tempo di constatare la bontà della razza bruna e di vincere le diffidenze che ognuno di noi ha per le cose nuove.

Ricordiamo ad ogni modo gli allevatori che, per qualsiasi evenienza, è necessario attenersi ad una unica razza apprezzata dovunque e curarne l'allevamento anche se contenuto in modeste proporzioni perchè, qualora alla ripresa dei traffici e dei commerci mondiali, il nostro paese dovesse, cosa non improbabile, venire invaso da prodotti caseari a miglior mercato dei nostri, gli allevatori potrebbero essere spinti verso la produzione di bestiame di razza. Ora è ovvio che tale bestiame sarà tanto più richiesto ed apprezzato quanto più sarà pregevole, che nessun'altra razza sarà più ricercata della bruna e che in ogni modo, senza unità di indirizzo e costanza di applicazione, non si potranno mai conseguire risultati serii e duraturi.

5. Molte delle latterie della Carnia hanno istituito stazioni sociali di monta col concorso della Commissione Zootecnica Friulana che si sforza di imprimere ad esse la massima diffusione.

Nel rifornire queste stazioni la Commissione ha cura costante di introdurvi in assoluta maggioranza tori di razza pura allevati in sito od importati.

6. La produzione di torelli è favorita dall'assegnazione di premi di lire 500 ciascuno e ciò senza pregiudizio di quelli distribuiti durante la revisione generale e dei contributi per il collocamento dei soggetti degni di particolare riguardo.

Per intensificare il consolidamento della razza bruna in Carnia, l'iniziativa di Tolmezzo verrà ripetuta in tutte le valli e nelle località più riposte, ed assecondata dagli sforzi amorevoli della Commissione Zootecnica Friulana.

Le esposizioni future dovranno preoccuparsi sopratutto del bestiame giovane e tendere a questi scopi fondamentali:

1. Favorire l'allevamento razionale dei torelli e delle vitelle per intensificarne la selezione e l'allattamento prolungato. Se l'allattamento prolungato deve costituire la norma di ogni buon allevatore, esso è indispensabile per i torelli da destinarsi alla riproduzione, ragione per cui la Commissione Zootecnica ha decretato i premi surricordati di lire 500.

2. Persuadere gli allevatori a ritardare la fecondazione delle vitelle in guisa che la gravidanza non ne comprometta lo sviluppo e la rendità.

Per avere buone vacche, resistenti e forti produttrici di latte occorre fecondarle verso i due anni, dopo del secondo periodo d'alpeggio.

Nelle poche località dove le bovine sono tenute permanentemente in stalla, la loro fecondazione può venire anticipata; ma anche in questo caso non dovrebbe compiersi prima dei venti mesi.

Comunque ricordino gli allevatori che il segreto della riuscita di qualsiasi programma zootecnico sta in questi tre fattori e cioè: nella alimentazione generosa del bestiame in ogni periodo della vita animale, nella fecondazione tardiva delle vitelle e nella scelta giudiziosa dei riproduttori.

M. Muratori

BARCIS

Alla salma di un eroe

Alcuni giorni fa venne trasportato al paese natìo l'aiutante di battaglia Lodovico Bet di Angelo, detto Martiel. Mai si è visto qui un funerale così imponente! Tutte le autorità comunali, governative e militari erano presenti. E com'era stato generale il compianto alla notizia che il valoroso era caduto da eroe sull'altipiano della Bainsizza, fu altrettanto viva la commozione del nostro popolo al solenne accompagnamento funebre.

Danni di guerra

Fu tenuta una riunione di tutte le rappresentanze dei cinque commissari della Val Cellina per protestare causa il non ancora avvenuto pagamento dei danni di guerra. Nessuno mancò all'appello e parlò bene e per tutti il Consigliere provinciale De Zorzi.

Dopo di che, dietro invito del sindaco Giuseppe Gasparini di Domenico, tutte le rappresentanze intercomunali intervenute si sono riunite nella sala consigliare, dove il rag. Nino Granza, segretario, con la prontezza che lo distingue, in pochi minuti preparò un vibrato ordine del giorno che venne da tutti approvato, firmato e spedito alle autorità competenti.

Ben fatto

Da un po' di tempo vanno diminuendo gli schiamazzi notturni, tanto nei pubblici esercizi, quanto per le vie del paese.

Ciò si deve all'iniziativa del nostro sindaco, Giuseppe Gasparini di Dom., coadiuvato anche dall'egregio segretario rag. Granza, e ancora più dalla solerte e speciale perlustrazione del bravo brigadiere dei Carabinieri di Montereale, coadiuvato dal zelante aspirante a vice-brigadierato, che quasi ogni sera capitano all'improvviso in paese.

Sagra

Il giorno 24 giugno è sagra a Barcis per la ricorrenza della festa del Patrono S. G. Battista. E poichè la festa del Patrono cade quest'anno di sabato, avremo due giorni festivi di seguito: sabato 24 e domenica 25.

Il nostro Patronato scolastico terrà in quei due giorni una pesca di beneficenza con premi superbi (collane di corallo per signore e signorine, quadri romani spediti da S. E. il Ministro della P. I., e tante altre cose belle della Famiglia Reale e di alte personalità politiche ed industriali).

Vi sarà allo stesso scopo, nei due giorni, un concerto speciale per la festa da ballo, illuminazione elettrica non plus ultra ed avremo ancora più doni se tutti quelli che amano la scuola, gentilmente ce ne invieranno.

ARTA

Solenni funebri

In forma solenne, venne accompato all'ultima dimora nella mattina di domenica, la salma del signor Amedeo Pittini, ricevitore del dazio; a nome della amministrazione comunale parlò il segretario sig. Abrami dicendo delle belle doti di mente e di cuore che adornavano l'estinto.

Per onorarne la memoria il signor Alfonso Tam, elargì la somma di lire cento, a favore dell'Asilo.

REMANZACCO

Le festività rimandate

La pesca di beneficenza e gli altri divertimenti e spettacoli che dovevano svolgersi il 28 maggio, sono stati rimandati alla seconda quindicina di giugno onde poter abbinare i festeggiamenti con l'inaugurazione delle campane che si stanno rimettendo a posto. Intanto, continua la raccolta dei doni per la pesca che diviene sempre più attraente; e il solerte comitato migliora e completa il programma della giornata.

BUIA

A chi fu aggiudicata l'asta del Ponte del Cormor

Nella sala del consiglio comunale alle ore 5.30 pom. si aprì l'asta per la costruzione del ponte sul Cormor; il dato d'asta era di lire 31.500. L'asta si effettuò a schede segrete; Aperte le buste si ebbero i seguenti ribassi: Cooperativa bianca il 6.24 per cento; Tondolo Gio. Battista 10.50; Nicoloso G. B. l'11.41; Piemonte G. B. il 12.50; Domenico Piemonte il 15.80; Cooperativa dei combattenti il 19.30; Felice Agostino il 23.87.

Perciò rimase deliberatario il sig. Felice Agostino col ribasso del 23.87 per cento.

AZZANO X.

Un fulmine

Durante un recente temporale un fulmine si abbattè sul circolo Giovanile incendiando il palcoscenico della sala teatrale. Il pronto accorrere di gente impedì il propagarsi dell'incendio che distrusse però vari costumi e drappi costosi.

Funerali di un eroe: Enrico Toti

Lento il corteo procede. Non è funebre
corteo: dall'arso suolo ove sublime
si eresse nell'istante estremo e il capo
subito reclinò, poi che lo spirto,
non le membra, può alzarsi nell'eterno,
trasse la Patria il corpo dell'eroe
trasse la gente il corpo dell'eroe
in grembo a sè e d'affetto e di preghiera
teneramente avvolse il morto figlio.

Segnano la cadenza lente note
d'inno: ed i gravi schianti dei timballi
strappano agli occhi lagrime: dai cuori
e dalle trombe slanciasi l'affetto
come fiamme lambenti vêr l'estinto
e, quali braccia al cielo invano supplici,
ricadono gli aneli, nel profondo
muto dolore.
La Patria accompagna
all'altare un eroe.
Patria! non liberasci di condurre i tuoi morti all'altare!

Patria! infrangemmo tutte le catene
dei barbari perchè sul nostro suolo
potessimo cantare i nostri canti,
potessimo pregare i nostri morti,
potessimo versare i nostri pianti,
creder potessimo alla fede nostra!

Patria! s'affusca il tuo fulgido sole —
le bandiere discendono a mezz'asta —
un brivido ricerca nelle bare
i tuoi morti: — un'infame, scellerata
masnada tracotante d'empietà
irride rubiconda al tuo dolore,
spezza i tuoi Dii - di scherno insozza i veli
neri, sui capi bianchi delle madri!

O si nascosti sono delle patrie
e degli uomini i fini, che a più alti
gradi, attraverso sì crudo contrasto
fra il sublime dolore e fra la vile
bestialità salir si deva? tale
necessità s'impone al Divenire,
che, ciò che il padre amò, disprezzi il figlio
e calpesti il nipote, al sole, al cielo
ebbro cantando la sua gioia nuova?
o sempre, sempre col sublime fuoco
che ci estolle su noi medesimi, un tristo
veleno serpe all'uomo per le vene?

PIETRO PICOTTI.

La famiglia di Enrico Toti ringrazia

ROMA, 30 — La famiglia dell'eroico bersagliere Enrico Toti comunica all'Agenzia «Stefani»: « La famiglia Toti, rievocando il plebiscito d'amore che ebbe la spoglia del suo morto nel viaggio trionfale dalle terre martoriate e redente attraverso le città ed i più umili villaggi italici, e rievocando al tempo stesso le solidali dimostrazioni fatte dalle rappresentanze estere, si rivolge alla stampa, che le fu sì largamente ospitale, perchè voglia esprimere ancora una volta la sua gratitudine profonda».

FRA LIBRI E GIORNALI

Glorifichiamo un maestro: Luigi Pirandello

Si ripete ora, ad opera di un editore fiorentino, il Bemporad, quello che si compiè per il grande Onorato di Balzac: la pubblicazione completa di un vastissimo ciclo di prose narrative. Questa volta si tratto di un maestro italiano, il cui nome non è ancora forse all'altezza dell'ingegno altissimo. E si tratta di tutte le novelle di Luigi Pirandello, questi graziosi, profondi eppur agili quadri, ove la vita è genialmente riflessa. Escono ora i primi due volumi belli per qualità tecniche mirabili, pel contenuto letterario. Tutta l'opera si comporrà di ventiquattro volumi e conterrà trecentosessantacinque novelle.

Con deliziosa introduzione, Pirandello presenta questa collezione al pubblico italiano:

« Raccolgo — egli dice — in un sol corpo tutte le novelle pubblicate finora in parecchi volumi e tant'altre ancora inedite, sotto il titolo « Novelle per un anno » che può sembrar modesto e, al contrario, è forse troppo ambizioso, se si pensa che per antica tradizione dalla «notti» o dalle «giornate» s'intitolarono spesso altre novelle del genere, alcune delle quali famosissime.

« Secondo l'intenzione che mi ha suggerito questo titolo, avrei desiderato che tutt'intera la raccolta fosse contenuta in un volume solo, di quei monumentali che da gran tempo ormai, per opere di letteratura, non usano più. L'Editore (e chi legge ne intenderà facilmente le ragioni) non ha voluto seguirmi in questo desiderio e m'ha anzi consigliato di dividere la raccolta, non in dodici volumi di trenta e più novelle, come almeno m'ero rassegnato a chiedergli, ma in ventiquattro. Il che potrebbe suggerire, a chi ne avesse voglia, qualche non inutile considerazione sull'indole e le necessità del tempo nostro.

« M'affretto ad avvertire che le novelle di questi ventiquattro volumi non vogliono essere singolarmente nè delle stagioni, nè dei mesi, nè di ciascun giorno dell'anno. Una novella al giorno, per tutto un anno, senza che dai giorni, dai mesi o dalle stagioni nessuna abbia tolto la sua qualità.

« Ogni volume ne conterrà non poche nuove; e di quelle già edite alcune sono state rifatte da cima a fondo, altre rifuse e ritoccate qua e là, e tutte, insomma, rielaborate con lunga ed amorosa cura.

« In grazia almeno di questa cura, l'autore delle « Novelle per un anno » spera che i lettori vorranno usargli venia, se dalla concezione ch'egli ebbe del mondo e della vita, troppa amarezza e scarsa gioia avranno, e vedranno in queste tanti piccoli specchi che la riflettono intera ».

FELETTO UMBERTO

I festeggiamenti di Colugna a scopo benefico

Colugna diede domenica scorsa una solenne conferma di quanto sia possibile organizzare, anche in un piccolo paese, quando concorra l'entusiasmo per ogni utile e benefica iniziativa.

Al mattino, dopo l'apertura della Pesca con cerimonia semplicissima, ma fra la maggiore cordialità, la Banda solennizzò l'inaugurazione della nuova divisa, confezionata dal sarte locale sig. Sneider e riuscitissima.

Il successo indiscusso e maggiore della giornata fu raggiunto dalla manifestazione musicale diretta dal Maestro Lirussi, che raccolse e, con sacrifizio instancabile, istruì 1. tre 150 esecutori fra filarmonici e componenti gruppi mandolinistici e il canto Corale. L'opera appassionata e paziente del Maestro Lirussi, le cui qualità artistiche sono largamente apprezzate, merita di essere particolarmente segnalata e così pure la bravura degli esecutori tutti, che riscossero meritati applausi dal numeroso pubblico presente. Le due composizioni del Maestro Lirussi: «La marcia orchestrale per mandolini e accompagnamento di banda, ed il coro «la preghiera del soldato italiano» per banda e Canto, ottennero un successo personale per il autore, che certamente lo compenserà dei sacrifici e dell'attività svolta nell'organizzazione del programma musicale.

La pesca ricchissima di doni, diede un favorevole risultato; animatissimo il ballo con la brava orchestra Marcotti.

Colugna, da dieci anni, non organizzava festeggiamenti; con questa ripresa ha saputo sorpassare le tradizioni. Ci auguriamo che le simpatiche e benefiche istituzioni locali, traggano, da risultati di questa memorabile giornata, incitamento ed incoraggiamento a perseverare nello sviluppo della loro benemerita attività.

DA BRUGNERA

La grave disgrazia di un bambino

Verso le ore 17, in Villa Varda, il bambino Angelo Filippetto di anni 7, eluse la vigilanza dei genitori, e salì al terzo piano di casa.

Ebbe l'imprudenza di sporgersi da una finestra e precipitò nel terreno sottostante.

Raccolto prontamente veniva accompagnato all'ospedale di Sacile, ove veniva giudicato in gravissime condizioni, per la frattura del cranio, e la frattura del braccio sinistro.

Cronaca Cittadina

IL NOSTRO DUOMO

Conferenza del prof. Del Puppo all'Università popolare

Pubblico eletto e numeroso tra cui parecchi studiosi ed amatori dell'arte. Il prof. Del Puppo, felice oratore, semplice ed efficace nell'esposizione, tanto competente, interessò l'uditorio per un'ora e mezza, trascorsa lieve e presta.

Per l'interesse che la conferenza ha, per il valore del conferenziere, ci ntiamo ricordare quanto è stato da lui detto:

Per la forma della Pianta, il Duomo di Udine, appartiene a quella specie di templi detti a croce latina, con le braccia disuguali.

Fu eretto dove prima sorgeva la chiesa di S. Girolamo; anzi vi è chi suppone che ne sia un ingrandimento.

L'erezione fu decretata dal Patriarca Bertoldo d'Andek nel 1236, trasferendo la sede patriarcale Aquileiese in Udine. Dedicato a S. Uldarico, fu dieci anni dopo, creato parrocchia in luogo di S. Maria di Castello.

Patriarca Bertrando di S. Genis le ampliò poi nella parte absidale dedicandolo nel 1335 all'Annunziata.

Ne furono architetti Pietro Paolo da Verona, Federico da Varmo e un Zanino: il doge di Venezia, ad istanza degli udinesi, fu garante del contratto coi primo. Quale fosse il disegno originale, non si sa: i mutamenti, le aggiunte, le manomissioni sofferte durante i suoi sei e più secoli di vita, rendon quanto mai arduo il problema di quella che si chiama la ricostruzione ideale.

Si tratta comunque di un edificio di stile archiacuto o gotico come malamente, ma universalmente si dice; è tipo nostrano, con tre arcate un transetto di poco sporgente dalle navi laterali e tre absidi, di cui maggiore la centrale. L'architettura, negli elementi decorativi ha molti ricordi dello stile romanico, tanto che potrebbe .... il Duomo appartenente origin... mente allo stile di transizione fra il romanico e l'archiacuto. Un grande occhio a finestra rotonda, più ampio dell'attuale, illuminava la nave centrale; un altro simile aperto a mezzogiorno dava luce al transetto; due occhi minori rischiaravano le navi laterali; altri occhi erano aperti nel transetto e finestrelle trecolacate correvano in alto sopra le arcate longitudinali scendendo fino al tetto delle navi minori.

Nella facciata, sotto gli occhi minori si allungavano due bifore o finestre a due fori.

Una sola porta dava accesso al tempio, sulla facciata, altre due si aprivano lateralmente. Il mattone, adoperato con rara maestria, ornava con forme delicate l'edificio con la galleria della facciata, che lega fra loro i due occhi minori, con le scorniciature ad archetti e colonnine correnti lungo le linee di gronda, con le strombature delicatamente sagomate, degli occhi e delle finestre: aggiungeva grazia all'insieme, l'audace e genialissima risoluzione dei due angoli anteriori del transetto.

L'edificio di non vasta mole, misurante 70 metri circa in lunghezza, doveva apparire gaio e seducente.

L'interno certo non doveva essere nè freddo, nè austero, specie se lo adornava la grazia del colore.

Intorno al 1400 subì una catastrofe; lesionato dai terremoti e da un parziale incendio, si pensò di coprire le navi e le absidi con volte a crociera. Fu allora impicciolito l'occhio centrale della facciata e alle bifore primitive furono sostituite altre lavorate in pietra. L'interno primitivo del Duomo era scomparso nella sua parte superiore.

Non basta: sfondati i muri laterali delle navi longitudinali si aggiunsero ai lati del Duomo due corpi di fabbrica che dovevano contenere le cappelle.

Nel 1500, a qualcuno venne in mente di sostituire all'antica porta laterale di mezzogiorno una porta dello stile dell'epoca: la porta vecchia fu allora messa sulla facciata; per far ciò si dovettero accorciare le bifore, erigendo sul loro davanzale un muricciuolo in mattoni, si scalpellò a fil di muro la sagoma sporgente dal davanzale, vi si incisero due solchi a livello dei corsi di mattone laterali.

Ad onta di ciò la porta ancor troppo alta, fu dovuta collocare fuor di asse con la bifora e la facciata ebbe così..... due porte fino al principio del secolo decimottavo!

Nel 1727 si ebbero modificazioni radicali per opera del Manin: fu demolita in parte la vecchia porta di sinistra della facciata, ne fu aperta una nuova a destra e tutte e due si ornarono coi resti delle porte del demolito palazzo del co. Lucio della Torre.

L'architetto veneziano Dom. Rossi, autore della Chiesa dei Gesuiti di Venezia, fu incaricato dai Manin, del disegno della nuova riforma e vi coadiuvarono altri artisti compreso il Tiepolo.

Si ebbe così il Duomo attuale e, in quell'ambiente, oggi, in linea di e... non d'archeologia, si rimane incerti se si debba rimpiangere il passato o ringraziare che ci ha regalato il presente.

In quanto al campanile, esso fu dapprima battistero, siccome usavasi a costruirlo staccato dalla chiesa (e ne è magnifico esempio quello di Firenze). Fu poi rafforzato alla base e reso capace di reggere una torre che, cominciata nel 1441 fu lasciata incompiuta nel 1490, nel quale anno vi si allogarono le campane.

Secondo disegni esistenti, attualmente la torre sarebbe al pavimento della cella campanaria: mancherebbe dunque questa e la cupola altissima. Forse però è meglio sia rimasta così. L'idea più esatta di quella torre, la può il campanile del Duomo di Pordenone.

E... arrivato al campanile, il chiaro conferenziere si arrestò... come quello.

Un applauso fragoroso, insistente salutò il caro e dotto Duomo, rinnovandogli insistente una dimostrazione di simpatia e di ammirazione.

La medaglia «interalleata»

Il ministero della guerra comunica: Consta essere stata posta in vendita, a prezzo elevato, la medaglia interalleata della Vittoria, di cui il ministero non ha ancora aggiudicato la fornitura e tanto meno determinate le norme per la sua distribuzione, per la quale occorrerà un certo tempo. Ad evitare inutili spese per gli interessati, si avverte che nessuno è autorizzato a fregiarsi della detta medaglia fino a quando non abbia ricevuto il relativo brevetto; e che a coloro che hanno diritto la medaglia sarà distribuita gratis.

Per Nazario Sauro

La Deputazione provinciale ha aderito alla manifestazione promossa dal Comitato dei sindaci del Carnaro per le onoranze a Nazario Sauro.

Corso allievi premilitari

In seguito ad autorizzazione avuta dal sig. Comandante la Divisione di cavalleria, la Commissione esaminatrice dalle ore 17 alle 19 del giorno 1. giugno (Giovedì prossimo) nei locali della Palestra del Regio Ginnasio-Liceo, continuerà l'esperimento finale per gli allievi che non sono stati presenti all'esame nei giorni 25 e 28 maggio. S'interessano pertanto gli allievi che ancora devono sottostare all'esperimento finale, di non mancare per giovedì prossimo, la cui adunata rimane fissata definitivamente alle ore 16 e mezza precise. La tenuta sarà la solita, camicia bianca, bracciale, fez. Alla detta riunione interverranno anche gli alunni del corso 1921 e 1922 che domenica scorsa vennero passati in rivista del sig. Generale Milanesi.

Per una viticoltura razionale

La Deputazione deliberò di aderire alla iniziativa promossa dall'Amministrazione provinciale di Treviso per la istituzione di una Stazione sperimentale di Viticoltura presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Echi della giornata di Grado

Pensiero patriottico

Abbiamo riferito lunedì, ampiamente, sulla gita, così felicemente riuscita, della R. Scuola d'Arti e Mestieri, ad Aquileia ed a Grado.

In quest'ultima città, che Giuseppe Caprin, nel suo libro «Lagune di Grado» e il gradense prof. Sebastiano Scaramuzza con le sue poesie tanto affettuose per la città natale pubblicate su le «Pagine Friulane», ci insegnarono ad amare; i gitanti assistettero commossi alle commoventi onoranze rese dal popolo di Grado ai morti durante la guerra, che giacevano mal sepolti in solitarie fosse lungo la piaggia paludosa e deserta, fra il canale d'Anfora e Porto Buso. E venne a tutti il pensiero di raccogliere, tra i gitanti, offerte per gli orfani di guerra gradensi. Furono raccolte, che ci risulti, 186 lire; ma forse altri elenchi a noi mancano per dare la somma totale.

Ecco i nomi delle liste comunicateci:

Lire 1 per ciascuno: signorine De Pascal, Sgaldino, Della Mora, Palmieri Mafalda, Zanutta, Pianta Del Torre, Clocchiatti, Garbino, Toso, Mastropaolo, Roiatti Maria, Marioni, Drinssi, Tomaselli, Bonanni; gli allievi: Cargnelutti Egidio, Nardon Fabio, Bianchi Mario, Dorio Angelo, Chiarandini Mario, Olivotti Otello, Filipponi Mario, Cantoni Ovidio, Del Gobbo Antonio, Blasutig Aldo, Mas Riccardo, Zavagna Aldo, Zoratti Eliseo, Rodaro Ottone, Puppi Gino, Del Fabbro Ireneo, Carlini Fabio (bidello), Vendruscolo Alberto, Ruiti Pietro, Fattori Guglielmo, Monassi Zoilo, Agosto Virgilio, Rizzi Salvatore, Fontanini Romano, Feruglio Umberto, Dorio Luigi, Boschini Gino, Bin Ercole; i pompieri Zilli Pietro e Titin Mario.

Lire 2: Baldassi Augusto e Feruglio Luigi, pompieri; gli alunni: Bettuzzi Remigio, Mainardis Domenico, Pasini Nino, Rodaro Francesco, Degano Romeo.

Lire 5: Calligaris Alberto, Gasparni Antonio pittore, Della Vedova Eugenio, Pigazzi Gaetano, Ceschi Ruggero, Del Piero prof. Antonio, Cavallaro Gaspare, Anelli Monti Maria, Zagolin Clelio, Felcher Giovanni, Sutto Vittorio, Badini Luigi, Del Missier Maria, Miani Enrico, Botolini Virginio, Colavizza Duilio, Cargitti Anna, Zilli Ugo, Della Savia Giovanni, Del Bianco Domenico.

La conduttrice dell'Albergo, signora Dora Muller, saputo che si sarebbero raccolte fra i gitanti offerte per gli orfani di guerra, volle concorrervi ella pure, con lire 10. L'atto dell'egregia signora è commendevole.

***

La Ditta Moretti, della quale ricordammo lunedì le prestazioni nell'occasione di questa così bene organizzata e diretta festa della nostra scuola d'art, mise a disposizione dei gitanti un bariletto della birra eccellente di sua fabbricazione. Anche di questa graditissima sua gentile offerta, i preposti alla Scuola c'incaricano di porgerle grazie.

Le operaie della «Coccolo» tornano al lavoro.

Le operaie della fabbrica di fiammiferi «Maddalena Coccolo», le quali da alcuni giorni erano in isciopero, ripresero ieri a mezzogiorno il lavoro accettando la lieve diminuzione di salario, proposta dalla ditta.

Le operaie scioperanti erano soltanto una ottantina; come è noto il rimanente non aveva aderito allo sciopero.

Notizie ecclesiastiche

FESTEGGIAMENTI ALLE GRAZIE PER L'EREZIONE DI QUEL SANTUARIO IN BASILICA. — Abbiamo pubblicato già nel lunedì 8 maggio, la notizia che il Santuario delle Grazie era stato eretto in Basilica. Il Papa, con tale concessione, accoglieva l'istanza umiliata dopo le solenni feste della reincoronazione celebrata nel 1920; istanza reiterata dall'Arcivescovo Mons. Rossi, nell'aprile passato, in cui fu a Roma. Della diocesi nostra è fregiata del titolo di Basilica la Chiesa Collegiata di Cividale soltanto; e nella Diocesi di Gorizia, l'antica cattedrale di Aquileia. — L'avvenimento memorando nella storia del Santuario, sarà celebrato con particolari festeggiamenti.

MONSIGNORI RICONFERMATI. — Il Papa dietro istanza dell'Arcivescovo, confermò il rispettivo titolo, cessato con la morte di Benedetto XV, ai seguenti Monsignori: Giuseppe Buttoni arciprete di Buia, cam. d'onore extra urbem; Pietro Dell'Oste cam. d'onore ad i.; Giovanni Castellani pievano di Artegna id.; Liberale Dell'Angelo parroco di Talmassons, id.; Alberto Manzano arciprete di Codroipo id.; Giuseppe de Andreis parroco di S. Giorgio Nogaro id.; Giuseppe Fantoni, professore emerito del Seminario quiescente a Gemona id.

NUOVO CANONICO ONORARIO. — Aderendo alle stanze del Collegio dei parroci di città e delle Associazioni cattoliche della parrocchia del Carmine, l'arcivescovo promosse il parroco della medesima, sac. Ermenegildo Querini a Canonico onorario della Metropolitana, e dopo avere avuto favorevole il capitolo metropolitano, rilasciava nel 18 maggio il decreto di nomina. Questa sarà festeggiata in occasione del venticinquesimo anniversario di elezione a parroco del buon sacerdote.

CRESIME RIMANDATE. — Si avverte che le Cresime, le quali si dovevano amministrare nella Metropolitana di Udine il giorno di Pentecoste per le parrocchie del Duomo, di San Nicolò, S. Cristoforo e San Giacomo, saranno invece amministrate alle ore 9 in Duomo nella solennità del Corpus Domini.

IN BREVE. — In seguito a rinuncia di Mons. G. Canciani quale vicario per la Forania di Udine, fu dall'arcivescovo nominato l'arciprete della Metropolitana mons. Giovanni Mauro.

— Speciali raccomandazioni rivolge, sulla Rivista Diocesana, l'Arcivescovo, ai parroci di città e di campagna perchè si adoperino alla istituzioni di leghe contro «il maledetto vizio della bestemmia».

Solidarietà umana

Tutto è pronto per domenica! Tutti consentono alla nobile iniziativa che darà nuova forza alla grande lotta antitubercolare che già con confortanti risultati positivi, ha intrapreso il Padiglione Tullio in Udine.

La Festa del Fiore, espressione di popolo gentile, sarà manifestazione di generoso, umano altruismo.

Ne fa fede, sopra ogni cosa, il sì, dato da molte gentili Udinesi, con una speciale commozione, insieme ad una dubbiosa incertezza nella tema di non riuscire nel compito speciale loro affidato, quale sarà la vendita dei fiori.

Ma noi fidiamo nella nobiltà e nella generosità del popolo tutto, che incoraggerà le gentili signorine trasformate in quel giorno in altrettante fioraie, mostrando di comprendere in Esse le rappresentanti di quella eletta schiera di donne che in ogni manifestazione di pietà, di patriottismo, di elevazione morale, sono pioniere ed esempio di vera, sentita solidarietà umana.

Il pubblico resta pure avvertito che coloro, i quali intendono donare fiori, li facciano pervenire il giorno di sabato 3 giugno, dalle ore 16 fino alle ore 20 e la mattina della domenica, sotto la loggia municipale, dove apposito personale sarà a ritirarli.

Chi volesse consegnarli il sabato mattina, li recapiti al signor Ugo Camavitto, in via Zanon n. 4.

Per la linea poi Udine-S. Daniele, la direzione del tram gentilmente si presta a trasportare i fiori gratuitamente.

IN MEMORIA DI UN CONCITTADINO CADUTO

Il 24 del mese spirante si è compiuto il quinto anniversario della gloriosa morte d'un nostro concittadino — il dott. Lorenzo Rea di Giuseppe. Ora, nel «Veneto» di Padova troviamo riprodotta una affettuosa nobile lettera del dott. Pietro Benvenuti di Venezia, legato all'estinto da fraterna amicizia, con la quale accompagnava la cospicua offerta di lire 1000 al direttore dell'Istituto di Chimica Generale dell'Università Patavina.

«... Mi permetto d'inviarle (dice il dott. Benvenuti) quel poco che il mio stato consente, affinchè ella possa provvedere la Biblioteca dell'Istituto di qualche buona opera che gli scarsi mezzi concessi non permettano di acquistare. Le sarei particolarmente grato se sui fronti dei libri procurati potesse venire scritto: «In memoria del dott. Renzo Rea, caduto per la Patria — 24 maggio 1917». — Questi desideri non vincolano, naturalmente, la mia povera offerta; sarò lieto anzi se Ella potrà destinarla a scopo più alto, da Lei giudicato più opportuno... »

Elevata gentilezza e bontà d'animo! Nobile amicizia che sopravvise alla morte!... Il Direttore dell'Istituto di Chimica, poi, nel segnalare con animo grato lo squisito atto del dott. Benvenuti, ricorda che il glorioso nostro concittadino defunto fu tra i migliori allievi della Scuola Chimica padovana. Benedetta la memoria di Chi morì per la Patria! Doppiamente benedetta quando riesce ispiratrice di atti così generosi!

Società Reduci

In ricorrenza della Festa Nazionale dello Stauto la Società Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie farà la consueta distribuzione in danaro ai soci e non soci bisognosi ed alle vedove dei soci alla sede della Società, Piazza Ospedale piano terreno, nel giorno di sabato 3 corrente, alle ore 15.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Angelo Valentinis: Famiglia Dormisch lire 10 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Bettina Renato 20 — di Carlo Benz: famiglia Dormisch 10. — Per onorare la memoria della co. Vittoria Frangipane de Vucetich: famiglia Capsoni 50.

Società Dante Alighieri. — In morte di Giuseppe Ferrari: famiglia colonnello Zorzi di Latisana 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Giuseppe Ferrari: Enrico Pilosio 5.

Mutilati Sezione Udine — In morte di Angelo Valentinis: Otello Hieche, fotografia, lire 5.

Congregazione di Carità — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Petrozzi Oreste 5, rag. GiovanniOste rmann 10.

Ospizio Cronici. — In morte di Angelo Valentinis: Santi Enrico 5 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Santi Enrico 5.

Una disgrazia al campo dell'A. S. U.

Mentre verso le 19 di iersera alcuni soci dell'A. S. Udinese, stavano compiendo gli abituali allenamenti, sul campo di via Mentana, avvenne una disgrazia che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Il noto sportivo rag. Alberto Liuzzi, il quale assieme al sig. Ugo Degani prendeva parte al lancio del disco, causa una sua distrazione, rimaneva disgraziatamente colpito alla fronte dal pesante disco stesso.

Il rag. Liuzzi cadde esamime, per la violenza del colpo ricevuto, ed i presenti, impressionati si affollarono intorno a lui, provvedendo poi ad accompagnarlo d'urgenza all'Ospedale.

Quivi gli fu riscontrata una ferita lacero contusa alla fronte ed una contusione al capo. Il sanitario di servizio fece accogliere il ferito in Pio luogo, riservandosi la prognosi. Stamane abbiamo assunto informazioni, e siamo lieti di poter annunciare che le ferite non sono tanto gravi quanto in sulle prime si riteneva. Il rag. Liuzzi va migliorando.

Noi esprimiamo perciò con sicura fiducia all'amico Liuzzi l'augurio fervidissimo di rivederlo in breve a primeggiare nei cimenti sportivi a lui tanto cari.

Echi del pellegrinaggio italiano allo Spielberg

Uno sfregio alla bandiera nazionale esposta sulla casa di un friulano

Il nostro corrispondente da Trasaghis ci scrive:

Sono giunti di ritorno gli escursionisti dello Spielberg, reduci dal pellegrinaggio e dalle feste di Brun e Praga, ora parte della giovane nazione amica, che sorse in conseguenza della vittoria di Vittorio Veneto.

Ottima fu l'impressione riportata ed indescrivibili le accoglienze.

A Brun si ebbe a lamentare uno spiacevolissimo incidente avvenuto durante la cerimonia allo Spielberg, per lo sfregio fatto alla bandiera d'Italia, esposta sulla casa di certo Girolami Luigi da Fanna (Udine) da parte di studenti jugoslavi. La bandiera fu ridotta a brandelli e l'asta spezzata.

Del fatto, fu avvertita la polizia di Brun.

E le autorità politiche e consolari, ed il sottosegretario Vanino che accompagnava il convoglio, non sapranno, ben si intende, nulla di tutto ciò!

Si spera che una buona volta questi fatti abbiano fine; ma non certo per interessamento delle autorità, bensì con mezzi alquanto più persuasivi...

Per una eredità

Ancora il 28 novembre 1917 decedeva in Londra certo Antonino Adami, il quale lasciava metà della sua sostanza a chiese e istituti pii di Londra e l'altra metà ai poveri di Venezia. L'Adami era nato l'11 maggio del 1867 ed emigrò nel 1890 quale viaggiatore di commercio. Egli era veneto, figlio di Antonio e di Maria Cima. Si sa ch'era veneto, ma non si conosce con precisione dove sia nato; di «Adami» ve ne sono anche a Udine ed in provincia, come ve ne sono in altre parti del Veneto. La Congregazione di Carità, quale rappresentante dei poveri, ricerca se vi siano parenti o conoscenti dell'Antonino Adami, per poter fornirsi di un atto di notorietà richiesto dalle autorità inglesi, dal quale risulti che l'Adami non ha lasciato parenti con diritto a legittima.

Da Udine a Treviso

L'Ufficio Stralcio della Commissione ricevimento cereali di Udine ci prega render noto a chi abbia con esso interessi da liquidare, che col primo giugno si trasferirà in Treviso, presso la Direzione Magazzini statali grano di quella città. — Quanti hanno da riscuotere importi per cereali sequestrati, sollecitino ogni operazione necessaria al ricupero presso gli organi giudiziari, poichè ogni indugio riuscirebbe pregiudizievole ai loro interessi, in visto della prossima soppressione della gestione granaria statale.

Borsa di studio per la cooperazione

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, deliberò di aprire il concorso per il conferimento di una borsa di studio per il corso di cooperazione e di mutualità agraria che si svolgerà in Roma dal 20 agosto al 20 dicembre prossimi nella sede della Università libera della cooperazione e mutualità agraria, per giovani forniti di licenza liceale o di istituto tecnico, o di scuola normale o di titolo equipollente, oppure segretari di organizzazioni di lavori e di impiegati di cooperative, previo esame d'idoneità, prescrivendo il giorno 10 giugno p. v. come termine utile per la presentazione delle domande di aspiro e dei relativi documenti (certificato degli studi fatti coi voti riportati, certificato di nascita, certificato di residenza).

Concerto pianistico «Odea»

Nella «Birreria Moretti», sul viale Venezia, il simpatico ritrovo estivo, avrà luogo seralmente, dalla 21 alle 23 un concerto di pianoforte «Dea».

L'ingresso è libero tanto alle sale quanto al giardino ed alle terrazze. Nessun aumento sarà praticato sulle consumazioni.

Questa sera, mercoledì, sarà svolto il seguente programma:

1. Lehar «Conte di Lussemburgo» valtzer — 2. Beethoven «Sonata 9, N. 47» — 3. Puccini «Bohème» valtzer — 4. Liszt «Rapsodia Ungherese n. 2» — 5. Thomas «Mignon» ouverture — 6. Chopin «Sonata 2, op. 35» — 7. Fall «Principessa dei dollari» canzone — 8. Aletter «Rendezvous» intermezzo — 9. Mascagni «Cavalleria Rusticana» intermezzo sinfonico — 10. Bizet «Allegro scherzando».

I COMUNICATI

TASSA ADDIZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO. — In seguito all'azione spiegata da tutte le Camere di Commercio contro il R. Decreto istituente la tassa addizionale per il commercio estero, la quale graverebbe esclusivamente sui commercianti, il Ministero, a cui profitto andrebbe la tassa, consentì che questa venga sospesa temporaneamente, in attesa delle pratiche che l'Unione delle Camere svolgerà presso il Ministero del Tesoro per ottenere che il contributo venga sostituito da una assegnazione di fondi a carico del bilancio dello Stato.

FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

I commercianti che desiderano visitare la Fiera Internazionale di campioni di Padova, che avrà luogo dal 1. al 15 giugno, possono procurarsi le relative tessere al la Camera di Commercio di Udine.

Queste tessere, secondo le disposizioni emanate dalla Direzione delle F. S., dovranno essere rilasciate a persone che ne siano autorizzate dalla Camera di Commercio per la loro qualità di commercianti od industriali. Esse saranno messe in vendita al prezzo di lire 5 e daranno diritto agli acquirenti:

a) di richiedere con apposito tagliando da riempire, staccare e rimettere all'Ufficio della Fiera, l'apposita richiesta per usufruire delle riduzioni stabilite dalla Direzione generale della F. S., che viene subito inviata direttamente dagli uffici della Fiera al nominativo trascritto nel tagliando;

b) n. 6 ingressi gratuiti nei quartieri della Fiera;

c) ad ottenere da tutti gli Uffici della Fiera informazioni, ragguagli e tutto quanto possa interessare.

Gli avvocati torneranno alle aule?

Nell'ultima adunanza tenuta dagli avvocati e procuratori, era stato deciso di mantenere l'astensione dalle udienze per qualche giorno ancora, in attesa di assicurazioni precise sulla venuta del pretore al primo mandamento, ove il lavoro accumulatosi è enorme.

Il titolare di quella pretura era già stato destinato, e la sua venuta è predisposta per il giorno 5. La nuova adunanza degli avvocati è destinata per il sei giugno onde decidere sulla prosecuzione o no dello sciopero. Ieri sera è giunto alla Procura del Re un telegramma con la riconferma della venuta del nuovo Pretore; il dispaccio è stato subito comunicato all'on. avv. Girardini, presidente dell'Ordine degli avvocati.

Si prevede dunque che nella riunione del giorno sei si decida la cessazione dello sciopero.

Friulani al congresso pellagrologico di Venezia

Lunedì mattina a Venezia, nella sala del Consiglio provinciale si è inaugurato il sesto congresso pellagrologico nazionale cui parteciparono personalità venute da ogni parte d'Italia.

Presiedeva l'on. Ciggiato; segr. del convegno, l'ing. comm. Cantarutti. A far parte della Segreteria fu chiamato anche il dott. cav. uff. Umberto Grillo.

Dopo vari discorsi l comm Cantarutti lesse un cordiale saluto ai Congressisti dell'avv. Luigi Perissutti, dispiacente che le sue condizioni d'età e di salute gli impediscano di partecipare al Congresso.

Il comm. Cantarutti proseguì quindi dando lettura delle numerose adesioni pervenute fra cui quella del min. Bertini che ringrazia per la sua nomina a presidente onorario, di deputati e senatori fra cui il barone Morpurgo, Sanarelli e Prosperin e chiuse mandando un mesto saluto ai colleghi scomparsi in questi ultimi anni.

Il Congresso deliberò di inviare un telegramma di saluto e di augurio all'avv. Luig Perissutti, decano dei lottatori italiani contro la pellagra.

Dopo, il congresso continuò con la trattazione dei temi e delle comunicazioni varie. Notiamo, fra i relatori, il sempre ricordato prof. Giuseppe Antonini, che fu il primo direttore del Manicomio provinciale di Udine, il quale trattò, insieme col dott. Bartolomeo Gosio, il tema «Riflessioni sul problema etiologico della pellagra»; e i dottori Umberto Grillo e Gino Volpi Ghirardini, che presentarono comunicazioni e parteciparono alla discussione.

Spettacolo pro ex combattenti disoccupati.

Ricordiamo che venerdì 2 giugno alle ore 20.30 si svolgerà al «Moderno» una interessante serata vocale-istrumentale, organizzata dal sig. Erminio Artuso, beneficio degli ex combattenti disoccupati.

Si prestano gentilmente i seguenti artisti concittadini: maestro Oscar Mazza, prof. Ramiro Nardelli, tenore G. B. Modotti, baritono Silvio Maria Buiatti, soprano Remigia Bianchi. Inoltre il giovane dilettante concittadino sig. Nino Rova si produrrà per la prima volta sul palcoscenico con esperimenti di ipnotismo.

Siamo certi che la cittadinanza interverrà numerosa alla benefica serata.

I biglietti sono fin da ora in vendita presso la cartoleria Miani, via Cavour.

Addio, mia cara!...

Esclamò iermattina certo Giacomo Franzolini di anni 28, dei Casali S. Rocco, non ritrovando più la bicicletta lasciata pochi minuti prima, dinanzi l'ingresso dell'Albergo Roma già «Al Cavallino».

Furto per duemila lire in viale Ledra

Questa notte i ladri sono penetrati nel negozio di privative Antonio D'Odorico, sito nel viale Ledra 22.

I malandrini ruppero una inferriata che proteggeva una finestra e s'impossessarono di generi di privativa per circa duemila lire.

Arresti

L'attività degli utilissimi pattuglioni notturni di sorveglianza è stata ripresa dalla Questura.

L'altro ieri si operarono parecchi fermi ed ieri una ventina di persone vennero accompagnate in guardina perchè trovate a girovagare per la città, senza alcuna meta.

Numerosi individui di altre regioni sono stati rimpatriati col foglio di via.

Anche sugli alloggi e gli alberghi è stata intensificata la sorveglianza.

Il capostazione a riposo

L'egregio capostazione principale delle Ferrovie dello Stato cav. Ugo Soave, è stato di questi giorni collocato a riposo.

Al solerte funzionario, il quale nell'adempimento del suo importante ufficio seppe circondarsi di larga cerchia di estimatori, esprimiamo l'augurio di un meritato sereno riposo.

Cronaca Sportiva

Giro d'Italia

Sivocci primo a Pescara

PESCARA, 30 — Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla quarta tappa del giro d'Italia.

1. Sivocci, alle ore 15.47 primi e 55 secondi; 2. Linari a una macchina; 3. Annoni a una ruota; 4. Brunero a una ruota; 5. Santhià a una ruota; 6. Amo Bartolomeo a una ruota; 7. Enrici, tutti in gruppo. Seguono Aymo Pietro alle ore 15.47.2; Lazzaretti alle ore 15.48.15; Sala alle ore 15.52.47.

Dalla gara ciclistica del Giro d'Italia si sono ritirati i corridori Zanaga, Candini, Tonani e Romagnoli. All'ultimo momento si sono pure ritirate le «equipes» della Bianchi e della Maino. Detta decisione venne presa dalle rispettive Case in seguito al pronunciamento dell'Unione Velocipedistica Italiana sul caso Brunero. Pure in seguito a ciò la Giuria del Giro ha rassegnato le dimissioni.

Il Concorso Ippico Internazionale

TORINO, 30 — Oggi alle 16 si è iniziato allo Stadio il Concorso ippico internazionale. Vi hanno assistito S. A. R. il co. di Torino, le LL. AA. RR. il Duca di Genova il duca di Pistoia, il prefetto sen. Taddei, il sindaco comm. Cattaneo, altre autorità, ed una elegante folla.

Si è disputato il premio apertura (gare di presentazione) per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da gentlemens e da anziani. Questa gara alla quale hanno partecipato tutti i cavalli inscritti al concorso si è svolta fin a tarda sera.

Echi del circuito motociclistico internazionale di Padova

Bella affermazione del concittadino Mentrasti

Domenica, sulle belle strade del padovano si è svolto il circuito motociclistico internazionale.

Registriamo con piacere come nella categoria 1000 centimetri (il I. II., e III. posto fu conquistato dalla «Davidson» raggiungendo una media di 105 chilometri all'ora e nel giro più veloce di 111 chilometri e mezzo circa, il terzo posto è stato occupato dal concitt. Guido Mentrasti. Questo giovane dilettante ha debuttato in modo meraviglioso, piazzandosi subito dopo gli «assi» del motociclismo: Ruggeri e Winkler.

Ci rallegriamo anche col sig. Venturi, rappresentante locale della «Davidson» il quale aveva prestata al sig. Mentrasti la sua macchina personale.

La «Garelli» invece, come di consueto, «dominò» nella categoria 350 centimetri cubi raggiungendo con Gnesa una media di 53 chilometri all'ora e nel giro più veloce di 95 all'ora.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«O ce biel Cis'ciel di Udin» la rivista dei concittadini Gheo e Caifa è stata replicata ieri sera dalla compagnia «Rota-Donati» davanti ad un pubblico scelto, che tributò agli autori ed agli artisti tutti i più calarosi e sentiti applausi.

Questa sera, ultima recita della compagnia in onore del Corpo di Ballo. Si rappresenterà la brillante rivista satirica in due parti: «Se la va la va». Dopo la prima parte della rivista, il Corpo di ballo eseguirà una danza classica moderna.

Domani la compagnia drammatica di Annibale Betrone darà l'annunciato *Rambaldo di Vaqueiras* di Nino Berrini.

La serata al Circolo del 5. Artiglieria

Per la ricorrenza della battaglia di Goito (festa dell'artiglieria) gli ufficiali del 5. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, si riunirono ieri sera nelle sale del proprio circolo dove convennero tutte le autorità civili e militari e numerosissimi invitati.

Le sale erano state trasformate magnificamente in un vero giardino, e le danze, iniziatesi verso le 22, continuarono animatissime fino alle prime ore del mattino.

Alla mezzanotte venne servito con lodevole cura un sontuosissimo rinfresco, e tutte le dame convenute vennero regalate di un grazioso ricordo della riuscitissima festa.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Oggi straordinario programma di avventure col drammia: Il Milione di Ratving — ovvero «Lo scavezzacollo». Emozionanti scene poliziesche in 4 atti.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18. L'ultima alle 22. e mezzo.

In settimana: «Il Castello delle 57 lampade». Straordinarie avventure.

CINEMA MODERNO

«Povera Thea» è il titolo della meravigliosa film che viene proiettata stasera al Moderno. Insuperabile interprete è la bellissima artista «Lotte Neumann».

Quanto prima avremo [illegible] dei lavori del simpatico Ridolini.

Tornano in giro voci di crisi

La risposta della Germania

Le acque di Montecitorio increspate?

Stando alle voci raccolte da qualche giornale — barometri delicatissimi, che avvertono in precedenza le «probabilità» dell'atmosfera politica — le acque di Montecitorio s'increspano, l'orizzonte parlamentare è percorso da qualche fiocco di nebbia che potrebbe anche assumere parvenza di nube.... I famosi corridoi, dove si complotta e si creano e si abbattono ministri e ministeri, sono alquanto in fermento. Questione dei deputati minorenni, scissione della democrazia, scissione alle viste fra la Confederazione del lavoro ed il partito socialista; ecco le «brezze» increspatrici, le quali potrebbero anche ingagliardirsi e tramutarsi in venti temporaleschi.... e determinare una crisi. Già, il mese di giugno sembra essere il mese dei.... temporali abbattitori di ministeri. Nel giugno 1919 cadde Orlando, Nel giugno 1920 cadde Nitti, nel giugno 1921 cadde Giolitti.... Che l'on. Facta debba cadere nel giugno 1922?... Auguriamo che la crisi non accada e resti nel mondo delle chiacchiere; ma fare previsioni, ad ogni modo, non è possibile, dati gli improvvisi cambiamenti... meteorologici di Montecitorio.

La seduta di domani della Camera riuscirà interessante perchè vi si combatterà una «fiera battaglia» pro e contro l'annullamento delle elezioni dei minorenni. Al lume del buon senso, si dovrebbe ritenere che la Camera darà il buon esempio di rispettare la legge, quindi annullerà tutte le elezioni di coloro cui la legge non concede quella che dovrebbe essere considerata altissima dignità: la facoltà cioè di rappresentare la Nazione. Ma non è improbabile, invece, che si trovi modo di defraudare la legge senza parere di volerlo fare: cioè rinviando ogni decisione a quando, con la nuova legge, i limiti di età per poter diventare onorevoli, saranno ribassati.

Che cosa contiene la risposta della Germania

PARIGI, 23. — La risposta della Germania alla Commissione delle riparazioni comprende una lettera propriamente detta e un allegato tecnico. La lettera annuncia le modificazioni apportate al bilancio del Reich per l'esercizio 1922: le entrate presentano un aumento, rispettivamente a quelle dell'esercizio precedente. Le uscite comportano la soppressione delle sovvenzioni accordate ai servizi pubblici, il comporta una riduzione delle spese di 24 milioni e mezzo. Sono pure prospettate altre economie per tre miliardi di marchi. Una Commissione speciale garantirà l'esecuzione di questi provvedimenti. Il Governo tedesco si sforzerà rigorosamente di impedire l'aumento del debito fluttuante, ma questo sforzo potrà soltanto riuscire grazie ad un prestito estero. Nella ipotesi che otterrà questo aiuto in un tempo conveniente, il Governo promette: 1. che il debito fluttuante al 31 marzo 1922 sarà considerato sino da ora come il massimo normale; 2. che se al 30 giugno 1922 o agli ultimi giorni di uno dei mesi seguenti, il debito sorpassasse questa cifra, saranno presi provvedimenti per far rimborsare l'eccedenza nei tre mesi seguenti.

La lettera ammette il principio del controllo previsto dalla Commissione delle riparazioni, ma fa rilevare che questo controllo turberà il funzionamento dell'Amministrazione. Tuttavia il Governo tedesco si dichiara pronto a concedere garanzie per controllare le entrate e le spese del Reich. La lettera aggiunge che non è possibile adottare fino da adesso provvedimenti capaci di provocare il ritorno dei capitali e di impedirne l'esodo, ma riconosce la necessità di raggiungere tale scopo al più presto. Tutti i provvedimenti necessari in proposito saranno presi con il Comitato di garanzia. La lettera ricorda infine che una legge assicura già l'autonomia della Reichsbank e annuncia la prossima ripresa della pubblicazione delle statistiche.

La Francia sempre diffidente

PARIGI, 31. — La Camera ha ripreso ieri la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Parla per primo Cochin. Rileva che la Conferenza di Genova non ha portato alcun risultato per ciò che riguarda la questione economica. Accambray, radico-socialista, dichiara che bisogna cercare un mezzo per far pagare la Germania che (egli afferma) può pagare. Maurice Barrès domanda al Governo di esporre chiaramete la situazione e di definire il suo punto di vista. L'oratore rileva quindi alcuni fenomeni inquietanti che avvengono in Germania e protesta contro l'atteggiamento dei capi pangermanisti, dei capi militaristi e degli istruttori che perdicano l'odio. I capitali continueranno ad uscire dal Reich. Inoltre, come non vedere il pericolo che risulta dal trattato di Rapallo? Il solo rimedio consiste nella applicazione rigorosa ed integrale del trattato di Versailles. Barrès si rammarica che un rappresentante della Francia alla Società delle Nazioni, abbia lasciato credere che la Francia possa avere parte della responsabilità della guerra.

Poincarè dice che l Francia non è più rappresentata, quest'anno, dalla persona cui l'oratore ha accennato.

Barrès si rallegra che Launnessy non rappresenti la Francia alla Società delle Nazioni.

Saimbart, che succede a Barrès, si rallegra che sia stata allontanata l'eventualità di occupazione della Ruhr ed accennando alla campagna condotta all'estero che rappresenta la Francia animata da spirito di conquista e di imperialismo, dice che bisogna convincere gli amici inglesi ed italiani della volontà pacifica della Francia. L'oratore legge una parte dell'ordine del giorno socialista, che sostiene la necessità della restaurazione della Francia e dell'Europa contemporaneamente a quella della Russia. E' una politica, egli dice, che esclude in massima ogni idea di guerra.

Poincarè aggiunge: Fino a questo punto siamo d'accordo.

Saimbart, riprendendo il suo discorso, rimprovera al governo di essere andato a Genova solo a scopo difensivo e di essersi opposto alla discussione delle questioni del disarmo e delle riparazioni. A Genova, egli dice, i piccoli latori di fondi russi furono sacrificati. La questione dei petroli ha dominato la Conferenza. Saimbart ritiene che la Francia debba affermare altamente la sua intenzione di collaborare con la Germania ricca e prospera. L'oratore termina dicendo alla Francia di riprendere le tradizioni della rivoluzione francese, che ha fatto apparire la Francia come una rigeneratrice di popoli.

La discussione continuerà giovedì.

Si prospetta la possibilità che la Francia possa non partecipare ufficialmente alla prossima conferenza dell'Aja, ma che abbia a mandarvi un semplice spettatore, seguendo in ciò l'esempio dell'America a Genova. Con questo, ancora: che lo *spettatore* si ritirerebbe ogni volta che le dichiarazioni dei delegati russi urtassero con la politica francese.

Può anche prevedersi che, qualora la Francia effettuasse una tale decisione, il Belgio la seguirebbe.

Quali saranno i rappresentanti dell'Inghilterra all'Aia

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni) In risposta ad una interrogazione, Chamberlain dice che l'Inghilterra sarà rappresentata alla conferenza dell'Aja di Hilton Yung segretario finanziario del tesoro e da Sir Philip Lloyd Gream segretario particolare del commercio d'oltre mare.

Inghilterra e Turchia

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni). Il generale Theowsend parla sulle relazioni dell'Inghilterra con la Turchia. — E' necessario (egli dice) coltivare le relazioni amichevoli con i turchi, sopratutto in un momento in cui l'alleanza russo-tedesca modifica l'equilibrio dell'Europa. Bisogna non lasciare i turchi nelle braccia dei russi. I francesi hanno compreso ciò, facendo la pace con il governo di Angora. Essi hanno ottenuto che l'Africa francese del nord fosse sottratta ad ogni agitazione. L'Inghilterra dovrà farsi amica dei turchi che sono sulla strada che conduce alle Indie.

La conferenza interparlamentare di Parigi

PARIGI, 30. — Stamane, proveniente da Roma, è giunta la rappresentanza dei parlamentari italiani, che partecipano alla ottava conferenza parlamentare internazionale del commercio. Domani, 31, seguirà alla Sorbona la seduta inaugurale della Conferenza, alla quale interverrà anche l'ambasciatore d'Italia conte Sforza. I lavori continueranno al Piccolo Lussemburgo.

La consegna della Laurea a Re Vittorio Emanuele

ROMA, 30. — Stamane il Re ricevette in udienza privata il Rettore magnifico della R. Università di Padova, prof. Lucatello, che presentò al Sovrano la laurea di dottore *honoris causa* decretata dal Consiglio accademico per il prezioso contributo che Vittorio Emanuele III di Savoia reca alle discipline storiche col «Corpus Nummorum Italicorum».

Il Rettore era accompagnato dal segretario generale del Comitato per la celebrazione del VII centenario dello studio ed offerse al Re anche un esemplare dei dieci volumi di monografie storiche pubblicate dall'Università in occasione delle cerimonie giubilari testè compiutesi a Padova col concorso dei delegati di ogni parte del mondo.

L'emigrazione dei nostri operai

ROMA, 31. — L'emigrazione non transoceanica ha iniziato nel mese di marzo scorso il suo notevole incremento che solo ora va scemando, poichè anche il mercato francese (ora l'unico capace di assorbirla) si dimostra saturo. Nel mese di marzo sono state controllate 13.047 partenze, costituite sopratutto da elementi maschili, ciò che sta ad attestare la temporaneità dell'emigrazione. Ma questo numero può essere aumentato di un terzo almeno, tenuto conto degli espatri avvenuti attraverso paesi secondari di frontiera e con passaporti rilasciati nello scorso anno. I 13 mila emigranti controllati si sono diretti per il 47 per cento in Francia, per il 43 per cento in Belgio e nell'Olanda, ma con effettiva destinazione in Francia, mentre il 3.2 per cento ha emigrato per gli Stati balcanici, il 3 per cento per il Lussemburgo, il 2 per cento per la Svizzera. Cifre scarsissime sono quelle dei partiti per l'Austria, la Germania, la Granbretagna e Spagna. Distribuiti per regioni di provenienza, le maggiori quote sono fornite dal Veneto, da cui nel mese di marzo sono partite 12 mila persone, e dal Piemonte; quelle minori dalla Venezia tridentina, dalle Puglie, dalla Calabria, dal Lazio e dalla Basilicata. Divisi, infine, per professioni, tengono il primo posto i muratori e gli addetti alle arti edilizie, i braccianti, gli agricoltori e i lavoratori delle industrie estrattive.

Il petrolio italiano

Durante la guerra, si acuirono gli ingegni e gli sforzi nelle ricerche dei combustibili fossili; e, oltre a qualche miniera di petrolio, che già si conosceva, si cercò qualche altra zona petrolifera da sfruttare. Crediamo sia fra queste la zona petrolifera di Ripi, Tofi e S. Giovanni Incerico ieri visitata dal ministro per l'agricoltura on. Bertini: visita, della quale l'Agenzia Stefani ci dà un lungo resoconto abbondante nei particolari dei ricevimenti, dei saluti, delle colazioni e rinfreschi, dei discorsi, degli applausi. Sfrondando il racconto della «Stefani di tutti questi particolari poco interessanti, diremo: che l'on. Angelo Mauri e il ministro Bertini hanno favorito le ricerche del petrolio in Italia; che mercè loro furono adottati e stanno completandosi mezzi di ricerca e di estrazione più efficaci e che consentono l'esplorazione di territori profondi; che il territorio del Regno fu diviso dal ministro Bertini in zona ad ognuna delle quali è preposto un geologo capo coadiuvato da altri geologi per la ricerca di strati petroliferi; che si stanno organizzando cantieri per la lavorazione del petrolio; che si è fondato anche un corso speciale di fondatori presso la miniera di Ripi.

Il ministro e l'on. Mauri furono quindi accompagnati a visitare le tre trivellazioni in corso, due delle quali hanno già dato risultati positivi, rispettivamente a metri 240 e 147, che danno già due tonnellate di petrolio al giorno: soltanto dal pozzo numero 2 furono estratti in un anno oltre 300 mila litri.

Il problema della ricerca, nel suolo italiano, del petrolio, presenta veramente grandissimo interesse: se le speranze confortate dai primi risultati si avvereranno, l'Italia potrebbe in un prossimo avvenire trovare rilevanti quantità del prezioso liquido nel proprio sottosuolo e trattenere in paese milioni e milioni che ora manda all'estero per fornirsi del petrolio necessario alle proprie industrie.

Gravissimo incendio a Napoli dieci milioni di danni

NAPOLI, 30. — Questa sera, verso le 19, per cause ancora ignote, si è sviluppato un violentissimo incendio nei magazzini generali del porto e precisamente nel capannone C, dove erano depositate ingenti quantità di paraffina, caffè, grano e legnami. Il fuoco ha subito assunto proporzioni allarmanti. I pompieri civici e quelli della R. Marina e vari uomini di truppa sono impiegati nell'opera di spegnimento e di circoscrizione dell'incendio; opera che prosegue alacremente. Sul posto sono accorse tutte le autorità civili e militari. L'incendio continua. Si presume che i danni ascenderanno a non meno di dieci milioni.

Altro incendio disastroso

VARESE, 30. — Il fuoco, sviluppatosi per auto-combustione del fieno in un cascinale, ha provocato oggi la distruzione di una intera borgata posta in località Conca d'Oro, presso la città. Gli abitanti hanno fatto appena in tempo di darsi alla fuga e di salvare poche masserizie: tutto il resto andò distrutto. In un opificio, gli operai si salvarono saltando dalle finestre Il paese è stato per tutta la giornata in subbuglio. Le campane delle chiese hanno suonato tutto il giorno a stormo. L'opera dei soldati «67. fanteria), dei pompieri e dei carabinieri per circoscrivere lo incendio, è stata prodigiosa; purtroppo, un vento impetuosissimo la rese per molto tempo quasi vana. Si calcola che i danni ascendano a due milioni circa.

Nel mondo degli affari

MERCATO DEI BOZZOLI

L'attività del mercato serico e de bozzoli nell'ultima decade di maggo si è intensificata notevolmente: pare non si debba escludere la speculazione dalle manovre fatte per rialzare i prezzi tanto nelle sete come nei bozzoli, ma il fenomeno del rialzo esiste.

Anche da parte degli essiccatoi del Friuli sono state fatte delle vendite parziali a prezzi che variano fra le 65 e le 72 lire per chilo a secco, al 4 per 1, consegna negli Essiccatoi, in agosto - settembre; ciò che corrisponde a lire 26 e 28 per chilogr. di bozzoli.

Gli ultimi giorni sono caratterizzati da richieste da parte degli acquirenti anche a prezzi sensibilmente superiori a quelli fatti finora; e si parla di 30 lire per chilogramma.

Certo è che il mercato attraversa un periodo incerto, dovuto alle varie tendenze degli speculatori e dei filandieri.

Noi crediamo che la prudenza da parte dei produttori sia il miglior consiglio durante queste incertezze, perchè non sarebbe giustificata nessuna tema di ribassi, mentre la realtà invece è ben diversa.

Gli agricoltori hanno ancora un paio di settimane avanti il raccolto: dunque prudenza e tenacia nella resistenza.

Secondo le ultime notizie, però, si segnalerebbe qualche tendenza al ribasso.

RILEVANTE FALLIMENTO

Con sentenza di ieri, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Augusto della Favera, con negozio di manifatture a Mortegliano e a Udine in viale Venezia n. 66; ha nominato giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro ed a curatore provvisorio l'avv. Mario Comessatti.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza di un creditore. Il della Favera, sin dallo scorso gennaio, col patrocinio dell'avv. Ermete Tavasani aveva proposto ai propri creditori un concordato sulla base del 40 per cento, pagabile entro un mese dall'avvenuto accordo, con garanzia del signor Enrico Monisso. Dalla circolare allora inviata a tutti i creditori, si rileva che lo sbilancio ammontava a 181,402.21; debiti chirografari lire 273.654.81 formanti il passivo contro 92.252 di attivo, costituito per lire 48.552.60 da merci, 9000 mobili, 34.700 crediti diversi — compresi i danni di guerra.

Le ragioni del dissesto si devono ricercare negli alti e bassi dei prezzi, e nella mancanza di capitali propri con cui farvi fronte. Probabilmente, lo sbilancio, dal gennaio sarà piuttosto aumentato che diminuito.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Le famiglie **Ferrari** e **Rossetti** riconoscentissime per il largo tributo di affetto prodigato al loro caro

Giuseppe

porgono con grato animo i più vivi sensi di grazie a tutti quanti vollero in qualsiasi modo concorrere a lenire il loro dolore e a rendere più solenni le onoranze al caro estinto. Ed eterna gratitudine per le tante amorose cure nella luttuosa circostanza esprimono in particolare alla Egregia famiglia De Fornera.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.43 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 8.49 — 9.22 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.40.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.45 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.48 — 14.35 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.29 — 5 — 7.25 — 10.5 — 14.40 — 18.26.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 22.29 — 6.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.